

**CORSO DI FORMAZIONE PER LA TUTELA DI SALUTE E SICUREZZA
SUI LUOGHI DI LAVORO**

D. Lgs. N. 81 del 09/04/2008

AZIENDA

**ISTITUTO MAGISTRALE STATALE
LEONARDO DA VINCI**

SEDE ATTIVITA'

P.za San Francesco D'Assisi, 1 - 12051 ALBA (CN)

DATA **30-12-2010**

IL DATORE DI LAVORO

IL R.S.P.P.

IL R.L.S.

IL MEDICO COMPETENTE

PREMESSA

Il Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche come modificato e integrato dal Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 tra le altre prescrive le seguenti misure generali di tutela (art. 15, comma 1).

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;**
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;**
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;**
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;**
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;**
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Tra i diversi punti si segnalano quelli evidenziati in grassetto ai quali si intende ottemperare con il seguente documento e con l'incontro di formazione susseguente.

Oltre a una descrizione dei principali rischi potenzialmente presenti sul luogo di lavoro viene sinteticamente trattata la metodica utilizzata per la valutazione dei rischi e viene consegnata ai singoli lavoratori la scheda riassuntiva dei rischi inerente la propria mansione, come emerso dalle valutazioni effettuate. Vengono inoltre descritti ed elencati i principali dispositivi di protezione individuale esistenti e illustrate le misure da attuare in caso di emergenza.

RISCHI POTENZIALI PRESENTI SUI LUOGHI DI LAVORO

Sono di seguito elencati i principali rischi che possono essere presenti sui luoghi di lavoro, con conseguenze per salute e sicurezza e alcune indicazioni di prevenzione.

La presenza di ciascuno di essi comporta procedure specifiche atte se possibile a eliminarli, oppure ridurli al minimo.

Le situazioni di pericolo vanno immediatamente segnalate ai responsabili per la sicurezza presenti in azienda o direttamente al Datore di Lavoro.

2.1.) Scivolamento, caduta a livello.

E' sempre possibile che un lavoratore possa scivolare o cadere a livello e quindi sul pavimento o piano di calpestio da lui percorso. Il rischio deriva dalle condizioni di percorribilità del pavimento e quindi dal tipo di materiale che lo costituisce e dalla situazione in cui si trova quando è percorso.

Possono conseguire sbucciature, traumi, slogature o fratture. Nel caso di urti con il capo sono possibili anche gravi commozioni cerebrali.

Per limitare il rischio occorre avere spazi sufficienti per spostarsi, sgombri da ostacoli di qualsiasi tipo e sufficientemente illuminati. Il pavimento non deve essere sdruciolavole, e quindi di materiale adatto, asciutto e pulito. Evitare la presenza di fili elettrici o di altro tipo nei luoghi di transito, in quanto possono essere oggetto di inciampo. Durante gli spostamenti occorre prestare attenzione al luogo in cui si procede. Le vie d'accesso e di percorrenza devono essere adeguatamente illuminate. I gradini delle scale devono essere dotati di idonee strisce antiscivolo. I luoghi di lavoro devono avere i requisiti previsti dall'Allegato IV del D. Lgs.n. 81/2008.

2.2.) Caduta dall'alto.

Sono così definite le cadute che avvengono da un'altezza inferiore a 2 m.

Possono succedere per un lavoratore che si trovi ad operare in postazioni sopraelevata quali passerelle, ripiani, soppalchi, cataste, scale fisse e mobili di qualsiasi tipo.

Le conseguenze sono le stesse del punto precedente, eventualmente aggravate a causa dell'altezza.

Anche per la prevenzione ci si può riferire al punto precedente. Il punto 1.7 dell'Allegato IV al D. Lgs. 81/2008 elenca le caratteristiche che devono possedere le scale.

2.3.) Lavori in quota.

Sono cadute da una quota posta ad altezza superiore a due metri rispetto ad un piano stabile. Il danno che ne deriva può essere anche gravissimo. Possono avvenire per lavori su scale mobili molto alte, impalcature, tetti e tettoie, automezzi elevati, piattaforme mobili a sollevamento, ecc. La loro effettuazione presuppone che i lavoratori siano istruiti e formati, oltre che dotati di dispositivi tecnici e individuali di protezione. Servono inoltre procedure dettagliate specifiche.

2.4.) Caduta di materiale dall'alto.

Il rischio deriva essenzialmente dallo sganciamento di materiali con relativa caduta verso il basso.

Il materiale che cade può essere posizionato su impianti fissi (scaffali, soppalchi, tettoie, ecc.) oppure in fase di trasporto con impianti mobili tipo carri ponte, gru, paranchi, ecc. Le conseguenze possono essere anche letali. Occorre privilegiare la prevenzione: manutenzione e collaudi periodici delle macchine di sollevamento, armadi e scaffali fissati ai muri, soppalchi dotati di parapetti di protezione, dispositivi rigidi o elastici di arresto, formazione dei lavoratori, ecc. Il materiale utilizzato durante i lavori in quota va legato o deposto in appositi contenitori.

2.5.) Urti, colpi, impatti, compressioni.

2.6.) Punture, tagli, abrasioni, ustioni.

Causati da materiali, macchine o attrezzi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. Il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali, dall'uso di attrezzature di lavoro e dall'uso di macchine.

Possono conseguire emorragie, danni agli occhi, bruciature più o meno estese, infezioni.

Per limitare il rischio occorre avere spazi di lavoro sgombri da ostacoli e sufficientemente illuminati. La movimentazione di materiale deve avvenire in spazi ben delimitati e vietati al transito. Le macchine con organi mobili vanno opportunamente protette. Vietato lasciare in opera oggetti sporgenti ed evitare movimenti bruschi. Evitare il contatto con elementi taglienti o pungenti senza opportuni dpi (guanti protettivi). I lavoratori devono essere addestrati all'utilizzo di macchine e attrezzature.

2.7.) Impigliature, agganciamenti.

2.8.) Cesoimento, stritolamento.

2.9.) Getti, schizzi, proiezioni di materiali.

Causati da materiali, macchine o attrezzi durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. Il rischio deriva in particolare dall'uso di attrezzature di lavoro e dall'uso di macchine.

Possono conseguire emorragie, traumi anche molto gravi, danni agli occhi, ustioni corrosive più o meno estese, infezioni.

Per limitare il rischio occorre avere spazi di lavoro sgombri da ostacoli e sufficientemente illuminati. La movimentazione di materiale deve avvenire in spazi ben delimitati e vietati al transito. Le macchine con organi mobili vanno opportunamente protette e dotate di comandi di arresto di emergenza. I lavoratori devono essere addestrati all'utilizzo di macchine e attrezzature. Aree e zone a rischio vanno segnalate e delimitate. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i dpi necessari.

2.10.) Seppellimento.

Un lavoratore può restare sepolto da materiali in seguito a franamenti, smottamenti, movimenti di coltre nevosa, operazioni di scarico di materiale di varia granulometria e consistenza (es. farine, cereali, ghiaia, terra, etc.).

Può causare schiacciamenti e/o asfissia. Nel caso di presenza occorrono procedure specifiche dettagliate, oltre ad azioni di informazione, formazione e addestramento per tutti i lavoratori coinvolti.

2.11.) Annegamento.

Può avvenire se c'è necessità di operare presso corsi o bacini d'acqua di qualunque tipologia o bacini di altri liquidi, quali cisterne o vasche.

Il rischio può avere conseguenze gravissime e nel caso di presenza occorrono procedure specifiche dettagliate, oltre ad azioni di informazione, formazione e addestramento per tutti i lavoratori coinvolti.

2.12.) Investimento, incidente stradale.

Il rischio deriva in particolare dalla presenza di mezzi di trasporto adibiti a movimentazione di materiali e di persone.

Anche in questo caso i danni possono essere gravissimi. Le probabilità dell'evento si limita con le opportune azioni di prevenzione e di protezione tecnica ed individuale. All'interno dell'area aziendale la circolazione dei veicoli va regolamentata e la velocità limitata. Devono inoltre essere approntati percorsi sicuri per gli addetti, possibilmente separati da quelli dei veicoli e adeguatamente illuminati. Attenzione particolare alle soste in posizioni in pendenza e alla retromarcia. I lavoratori devono essere perfettamente visibili, dotati di indumenti rifrangenti in condizioni notturne o di scarsa illuminazione.

2.13.) Incendio.

Il rischio deriva principalmente dalla presenza sul luogo di lavoro di materiale che possa infiammarsi in conseguenza della possibilità di innesco.

Possono derivare soffocamento a causa dei fumi sprigionati, ustioni e bruciature fino alle estreme conseguenze.

Si previene adottando le opportune procedure in campo di emergenza, procedure regolate da apposite leggi e norme.

Tutti i lavoratori devono essere informati, formati e addestrati sulle procedure di emergenza adottate dall'azienda e seguire le avvertenze e le istruzioni ricevute.

2.14.) Esplosione.

Il rischio deriva dalla presenza negli ambienti di lavoro di materiale esplodente (es. dinamite per scavi, fabbricazione di fuochi d'artificio, etc.) o di sostanze e preparati chimici potenzialmente esplosivi; qualora il rischio derivi dalla presenza di sostanze sotto forma di gas, vapori, nebbie, polveri, in concentrazione tale da determinare, se innescate, una esplosione, deve essere effettuata apposita specifica valutazione nella sezione ATEX (atmosfera esplosive), onde prevenire il rischio.

Anche in questo caso le conseguenze possono essere letali e i lavoratori interessati devono essere informati, formati e addestrati a prevenire il rischio.

2.15.) Scoppio.

Uno scoppio può avvenire presso un impianto o parte di esso che sia sottoposto a variazioni di pressione (bombole di gas compresso, autoclavi, serbatoi in pressione, ecc.).

Si previene con un'accurata manutenzione delle macchine, oltre al loro periodico controllo da parte di ditte specializzate.

Anche in questo caso le conseguenze possono essere letali e i lavoratori interessati devono essere informati, formati e addestrati a prevenire il rischio.

2.16.) Elettrocuzione.

Danno che un lavoratore può subire in conseguenza al contatto diretto o indiretto con elementi in tensione elettrica. Il rischio deriva dalla presenza sul posto di lavoro di impianti elettrici, di attrezzature elettriche, di macchine elettromedicali che per anomalie di funzionamento possono dar luogo alla possibilità di un contatto diretto o indiretto con elementi sotto tensione. E' un rischio che riguarda tutte le attività. Le conseguenze possono variare da poco gravi (leggera scossa) a letali (folgorazione).

L'impianto elettrico deve avere la dichiarazione di conformità rilasciata da un tecnico autorizzato e deve essere sottoposto a verifiche periodiche. Inoltre va denunciata e periodicamente verificata la messa a terra dell'insediamento produttivo.

Occorre infine seguire le buone norme di utilizzo, evitando linee e prolunghe volanti, modifiche e aggiunte provvisorie, castelli di multiple sulle prese che possono causare surriscaldamenti, ed evitare di eseguire operazioni di manutenzione su macchine di qualsiasi tipo collegate alla rete elettrica. Le attrezzature elettriche impiegate devono essere di qualità garantita ed esenti da modificazioni. Evitare di estrarre i cavi dalle prese tirando i fili. Evitare di riparare prese e spine con nastro isolante

2.17.) Illuminazione.

Un'illuminazione inadeguata può aumentare la probabilità di incidenti relativi a tutti i casi già visti. Provoca inoltre disturbi alla vista e meno accuratezza nel lavoro. Il punto 1.10 dell'Allegato IV al D. Lgs. 81/2008 prescrive i requisiti dell'illuminazione naturale e artificiale dei luoghi di lavoro.

2.18.) Rumore.

Il rischio deriva dalla presenza di lavorazioni rumorose eseguite con macchine, attrezzi e materiali.

Derivano possibili danni temporanei o permanenti (ipoacusia) che limitano la capacità uditiva.

Il Datore di Lavoro deve effettuare una valutazione dell'esposizione a rumore e in presenza di rumore superiore a 80 dB(A) fare eseguire una misurazione da un Tecnico Competente in acustica. In base ai risultati ottenuti seguono opportune disposizioni, atte ad eliminare o ridurre il rischio, a fornire opportuni dpi (inserti auricolari o cuffie) ai lavoratori, ad informarli e formarli. In presenza di rumore superiore a 85 dB(A), subentra obbligo di utilizzazione dei dpi e di sorveglianza sanitaria.

Nell'acquisto di nuove attrezzature va prestata particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Per evitare rumorosità eccessiva le attrezzature devono essere correttamente mantenute ed utilizzate. Schermi e paratie di attrezzature e locali vanno mantenuti chiusi. Occorre sempre evitare i rumori inutili, quali colpi, schianti, urti di materiali vari.

2.19.) Vibrazioni mano braccio e corpo intero.

Il rischio deriva dall'utilizzo di attrezzi manuali vibranti o scuotenti, mezzi di trasporto, macchine operatrici, mezzi di sollevamento. E' un rischio molto diffuso, specie in alcuni settori quali quello edilizio, ingegneria civile, manutenzione di strade e ferrovie, fonderie e officine meccaniche, miniere ecc.

L'esposizione a vibrazioni mano braccio è dovuta principalmente all'impugnatura di utensili portatili od a sollecitazioni trasmesse dal banco di lavoro. Tra le macchine portatili ad impugnatura, si ricordano scalpellatori, martelli perforatori e demolitori, trapani, avvitatori, smerigliatrici, motoseghe, levigatrici, compattatori vibro-cemento ecc.

Ne derivano danni vascolari (forma secondaria della sindrome di Raynaud o del dito bianco), danni neurologici (neuropatia periferica prevalentemente sensitiva e danni osteoarticolari (lesioni a carico dei segmenti ossei ed articolari).

I primi sintomi sono costituiti da fastidio alle mani ed alle articolazioni: intorpidimento, formicolii, piccoli problemi funzionali, che possono evolvere in danneggiamento del senso del tatto, riduzione della forza prensile, perdita di destrezza manuale, attacchi del fenomeno del "dito bianco" provocati da freddo ed umidità, fitte dolorose a mani e braccia.

L'esposizione a vibrazioni corpo intero è dovuta principalmente ad attività lavorative svolte a bordo di mezzi di trasporto o movimentazione quali ruspe, pale meccaniche, escavatori, trattrici agricole, camion, carrelli elevatori, autobus, treni ecc.

La frequente esposizione a vibrazioni e ad urti ripetuti può provocare lesioni a vertebre e dischi intervertebrali ed aumentare la probabilità di insorgenza di mal di schiena.

In alcuni paesi UE, certe patologie del rachide (colonna vertebrale) sono considerate di origine professionale in presenza di prolungate esposizioni a vibrazioni di questo tipo che causano inoltre disfunzioni muscolari della regione collo-spalla, disturbi cervico-brachiali e inducono anche un aumento dell'attività gastrointestinale.

I danni da vibrazioni meccaniche si acquisiscono in presenza di basse temperature sul luogo di lavoro.

Si può intervenire nel ridurre il rischio con una limitazione dei tempi di utilizzo di strumenti vibranti, nel programmare le pause di lavoro, nell'organizzare la postazione e l'ambiente di lavoro e nell'utilizzare appropriati dpi, quali guanti antivibranti.

Utili anche le regolari manutenzioni degli utensili e delle macchine, l'adozione di sistemi ammortizzanti e nel caso di utilizzo di carrelli e pale intervenire su sedili, ruote, ammortizzatori e terreno.

Il Datore di Lavoro deve effettuare una valutazione dell'esposizione dei lavoratori attraverso misurazioni con attrezzature specifiche e di metodologia appropriata (metodo di riferimento) oppure attraverso banche dati o informazioni fornite dal costruttore delle attrezzature. In base ai risultati ottenuti seguono opportune disposizioni atte ad eliminare o ridurre il rischio.

I lavoratori devono essere informati e formati ed in caso di superamento dei valori di azione deve essere effettuata la sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

2.20.) Campi elettromagnetici.2.21.) Radiazioni ionizzanti.

Un campo elettromagnetico è una regione dello spazio in cui c'è tensione elettrica. Invisibili all'occhio umano, i campi elettromagnetici sono presenti ovunque nell'ambiente di vita, sia in campo domestico, che lavorativo, che all'aperto.

Ogni campo elettromagnetico è costituito da due grandezze: il campo elettrico e il campo magnetico.

L'intensità del campo elettrico si misura in volt al metro (V/m), quella del campo magnetico in ampere al metro (A/m).

I campi magnetici, al contrario da quelli elettrici non vengono bloccati dai materiali comuni, come le pareti degli edifici.

Le onde elettromagnetiche ad elevate frequenze sono in grado di provocare fenomeni di rottura molecolare quindi di modificare lo stato della materia. In questo caso siamo in presenza di radiazioni ionizzanti.

Nel caso di frequenze basse non avverrà la ionizzazione e di conseguenza la rottura molecolare; ci troviamo allora in presenza di radiazioni non ionizzanti (NIR), che hanno una frequenza compresa tra 0 Hz e 300 GHz.

Per tali radiazioni la Direttiva 2008/46 CE ha prorogato il termine ultimo per l'effettuazione dei monitoraggi al 30 aprile 2012, anche se la valutazione è obbligatoria con l'entrata in vigore del D. Lgs. 81/2008.

Allo stato attuale non è ancora noto se le radiazioni non ionizzanti possano provocare danni alla salute.

Le radiazioni ionizzanti producono invece danni ai tessuti viventi a qualsiasi dose, in quanto ogni singolo fotone ha un'energia sufficiente a modificare una o più molecole, con il rischio di produrre danni al DNA, con conseguenti tumori. Abbassando la dose diminuisce il rischio che però non è mai nullo. In caso di presenza di radiazioni ionizzanti sul luogo di lavoro (raggi UV, X, γ , sostanze radioattive, occorrono rigorose procedure riguardanti tutto il ciclo lavorativo applicate ad ambienti, attrezzature e personale addetto. Anche il radon, naturalmente presente nel sottosuolo fa parte delle radiazioni ionizzanti.

Accumulandosi all'interno degli ambienti chiusi, abitativi o lavorativi, il radon diventa una delle principali cause di tumore al polmone. Fuoriesce principalmente dal terreno e dai materiali di costruzione di origine vulcanica come il tufo e i graniti.

Si accumula nei locali chiusi, specie seminterrati o interrati. Per ambienti di lavoro di questo tipo occorre predisporre adeguata ventilazione e procedere con la valutazione attraverso misurazioni specifiche.

2.22.) Radiazioni ottiche artificiali.

Le sorgenti artificiali presenti sul luogo di lavoro possono essere di diversi tipi.

Oltre all'ampia gamma di lampade per l'illuminazione che emettono principalmente nel visibile, esistono lampade all'UVC per la sterilizzazione, ad UVB-UVA per l'abbronzatura o la fototerapia, ad UVA per la polimerizzazione o ad IRA-IRB per il riscaldamento. Tutte queste emettono luce di tipo incoerente, mentre, nel caso dei laser, si è in presenza di sorgenti monocromatiche coerenti con elevata densità di energia altamente direzionale. Anche i sistemi di saldatura emettono radiazioni ad elevata intensità nella gamma di lunghezze d'onda comprese tra l'IR e l'UV.

I principali rischi riguardano essenzialmente due organi bersaglio: l'occhio in tutte le sue parti (cornea, cristallino e retina) che può subire ustioni, cataratte termiche, fotocheratocongiuntivite, ecc. e la cute che può subire eritemi, ustioni, cancerogenesi.

Per la valutazione del datore di lavoro, come previsto dal Capo V, del D. Lgs. 81/2008 è prevista la scadenza del 26/04/2010. Il lavoratore deve essere protetto mediante dispositivi di protezione individuale (occhiali e indumenti idonei).

Per minimizzare i livelli di esposizione è anche possibile agire sull'ambiente di lavoro (ergonomia).

2.23.) Microclima termico.

Per microclima si intende l'insieme dei parametri ambientali che determinano gli scambi termici tra uomo e ambiente.

I rischi da microclima si presentano quando si lavora in ambienti troppo caldi o troppo freddi oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40/60 %.

I fattori di rischio più frequenti sono quindi dovuti ad aria troppo secca o troppo umida, a sbalzi termici eccessivi tra la temperatura esterna ed interna e a correnti d'aria.

I danni più comuni sono le malattie dell'apparato respiratorio (malattie da raffreddamento), ma anche dolori muscolo-scheletrici o reumatici.

Le principali indicazioni preventive riguardano l'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche, il controllo dell'umidità dell'aria, l'uso e la manutenzione di opportuni sistemi di riscaldamento, ventilazione o condizionamento, l'introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi e il rispetto di alcuni parametri microclimatici quali:

- numero adeguato di ricambi d'aria;
- temperatura interna invernale tra 18 e 20 °C;
- velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec;
- umidità relativa estiva tra 40 e 50 %;
- temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7 °C;
- umidità relativa invernale tra 40 e 60 %.

2.24.) Agenti chimici.

Un lavoratore può subire un danno in conseguenza all'inalazione di polveri, fibre, fumi, nebbie, gas, vapori che si presentano sotto forma di aerodispersi, per contatto cutaneo o ingestione di sostanze e preparati pericolosi.

La produzione, la manipolazione e lo stoccaggio di sostanze chimiche comporta una serie di rischi potenziali da esposizione definibili come rischio chimico. Può essere distinto in due campi: rischi per la salute causati dall'esposizione cronica a sostanze tossiche o nocive con conseguenti malattie professionali anche gravi quali silicosi, bronchiti croniche, tumori e rischi per la sicurezza causati da esplosioni, incendi, ustioni, avvelenamento, asfissia che possono anch'essi provocare danni molto gravi. Quando è possibile le sostanze pericolose vanno sostituite con altre che lo sono meno. Se ciò non è possibile, il loro utilizzo va ridotto al minimo ed eseguito in condizioni di sicurezza.

Anche in questo caso sono perciò fondamentali le buone pratiche di prevenzione e di protezione. Basilare è l'informazione e la formazione dei lavoratori che devono conoscere la pericolosità di sostanze e preparati presenti sul luogo di lavoro attraverso i simboli di pericolo grafici e letterali indicati sulle etichette e le modalità del loro utilizzo. I luoghi di lavoro vanno opportunamente dotati di dispositivi tecnici atti a diminuire il rischio (cappe, aspirazioni localizzate, impianti chiusi, trasporto in sicurezza, ecc.). I lavoratori devono essere dotati di adatti dpi, essere addestrati al loro uso corretto e sottoposti a sorveglianza sanitaria. Il Datore di Lavoro deve effettuare la valutazione e predisporre tutte le misure per eliminare o ridurre il rischio. Di tutti i prodotti pericolosi utilizzati devono essere raccolte e analizzate le schede di sicurezza.

2.25.) Agenti cancerogeni e mutageni.

Gli agenti cancerogeni sono identificati dal simbolo T (tossico) e dalle frasi di rischio R45 (può provocare il cancro) o R49 (può provocare il cancro per inalazione). La frase R40 ha invece significato di "Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti". Gli agenti mutageni sono identificati dal simbolo T (tossico) e dalle frasi di rischio R46 (può provocare alterazioni genetiche ereditarie) o R68 (possibilità di effetti irreversibili). Tra gli agenti cancerogeni sono inseriti anche le polveri di legno duro.

I rischi per la salute e le azioni di prevenzione e protezione sono le stesse già indicate al punto precedente.

I lavoratori oltre ad essere dotati di adatti dpi, essere addestrati al loro uso corretto e sottoposti a sorveglianza sanitaria sono iscritti in un registro nel quale si riportano l'attività svolta, l'agente mutageno o cancerogeno utilizzato e se noto, il valore di esposizione a tale agente.

2.26.) Amianto.

L'amianto o asbesto è un minerale composto in prevalenza da silice, come la sabbia, che nelle ere geologiche è cristallizzato in forma di fibre lunghe e sottili che possono essere tessute come quelle della lana e del cotone.

Dal 1830-40 cominciò ad essere usato per proteggere uomini e cose dal fuoco e dal calore delle caldaie e col tempo il suo utilizzo è aumentato a dismisura per fabbricare pareti isolanti e per molti usi industriali.

Le miniere più ricche sono in Canada, Sudafrica, Russia e Australia, ma ve ne sono anche nelle Alpi. La quantità estratta a Balangero in Val di Lanzo era di circa 100.000 tonnellate all'anno, lavorate soprattutto nel casalese (Eternit).

Il pericolo deriva dall'inalazione delle fibre rilasciate da manufatti contenenti amianto.

Attualmente l'esposizione riguarda soprattutto attività quali manutenzione, rimozione, smaltimento e trattamento di materiali contenenti amianto e relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate.

Per queste attività le procedure definite dal D.M. 6/09/94 e succ. sono molto dettagliate e rigorose e le aziende che vi si dedicano devono essere autorizzate.

Le fibre di amianto inalate si depositano nei polmoni i quali diventavano grigi e duri: tale malattia è stata denominata asbestosi. Col tempo insorge un tumore della pleura detto mesotelioma. Il pericolo era già stato segnalato fin dall'inizio del '900, in quanto riscontrato su minatori e addetti alla lavorazione dell'amianto, ma l'allarme scattò solo all'inizio degli anni '80 e nel 1992 è stata vietata l'estrazione e la lavorazione dell'amianto, con ordine di bonificare tutte le strutture fonti di inquinamento da amianto. Purtroppo le conseguenze dell'uso dell'amianto sulla salute si protrarranno ancora per almeno 30 anni. Infatti è dimostrato che da quando cessa l'esposizione alle polveri alla comparsa del tumore possono passare anche 40 anni.

In presenza di manufatti, coperture, canne fumarie o altro all'interno dell'azienda, il Datore di Lavoro deve monitorare periodicamente la presenza di fibre di amianto nell'aria ed effettuare una valutazione dello stato dei manufatti contenenti amianto. Deve inoltre in tempi programmati prevederne la rimozione e lo smaltimento, oppure l'incapsulamento o verniciatura o quant'altro attraverso una ditta specializzata.

2.27.) Agenti biologici.

Per rischio biologico si intende la probabilità che un individuo entri in contatto con un organismo patogeno, si infetti e contragga una malattia. L'esposizione può essere diretta o indiretta. Nel primo caso il rischio deriva dalla presenza di lavorazioni che prevedano l'uso di agenti biologici e quindi attività inerenti laboratori di analisi o ricerca, sanità, farmaceutica e industrie di diversi tipi. Nel secondo caso la presenza dell'agente biologico sul lavoro non è voluta, ma è diretta conseguenza dell'attività svolta. Gli agenti biologici vengono suddivisi in 4 gruppi a pericolosità crescente di causare malattie infettive più o meno gravi, alcune delle quali possono anche essere letali. L'infezione può essere trasmessa attraverso vie respiratorie, orali, cutanee, parenterali (punture e tagli), e anche attraverso animali vettori.

In caso di presenza del rischio il datore di lavoro deve effettuare la valutazione ed adottare le azioni conseguenti di eliminazione e se non possibile di riduzione al minimo del rischio. Definisce inoltre le procedure di emergenza.

I lavoratori vanno informati, formati e dotati degli adatti dpi, oltre che sottoposti a sorveglianza sanitaria specifica.

2.28.) Movimentazione manuale dei carichi: sollevamento.2.29.) Movimentazione manuale dei carichi: traino, spinta, trasporto in piano.

La movimentazione manuale dei carichi è l'operazione che comporta trasporto, sostegno, sollevamento, deposizione, spinta o traino di un carico. Essa può causare rischi di lesioni dorso-lombari, cioè lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari. Può provocare danni acuti, come il cosiddetto "colpo della strega", da contrazione muscolare, ma anche ernie del disco, soprattutto in soggetti predisposti. Danni di tipo cronico possono essere causati dal ripetersi di azioni che comportano movimentazione manuale dei carichi per un lungo lasso di tempo: infiammazioni dei muscoli e dei tendini del dorso, dei dischi intervertebrali e infiammazione delle articolazioni delle ginocchia e delle spalle. L'insorgenza di tali patologie viene favorita da lavoro all'aperto che espone il soggetto a sbalzi di temperatura.

I rischi potenziali sono connessi a vari fattori quali caratteristiche del carico, sforzo fisico richiesto, caratteristiche dell'ambiente di lavoro e fattori individuali.

Nel caso che la movimentazione manuale dei carichi di peso superiore a 3 Kg sia effettuata in modo non occasionale sul posto di lavoro, il Datore di Lavoro deve effettuare la valutazione specifica, sia per quanto riguarda le azioni di sollevamento, che per quanto riguarda le azioni di traino, spinta e trasporto in piano.

I lavoratori vanno informati, formati e dotati degli adatti dpi, oltre che sottoposti a sorveglianza sanitaria.

2.30.) Movimenti ripetuti arti superiori.

Molti lavoratori sono adibiti in modo usuale a compiti che comportano movimenti ripetitivi degli arti superiori. Negli operatori di macchine industriali (tra cui vi sono i lavori di montaggio di componenti meccanici) si arriva a percentuali anche del 50%. Le patologie e i disturbi degli apparati muscolo-scheletrico e nervoso periferico degli arti superiori si sviluppano gradualmente nel tempo come prodotto di sollecitazioni meccaniche ripetute. Anche se il lavoro non è l'unica causa di tali patologie, può svolgere di volta in volta un ruolo causale primario, concausale o esacerbante.

Sono riconducibili a specifici rischi lavorativi le tendinopatie della mano, le tendinopatie inserzionali al gomito (epicondiliti), le tendinopatie della spalla (periartrosi scapolo-omerale), le sindromi da intrappolamento (sindrome tunnel carpale).

Nel caso di movimenti ripetuti degli arti superiori sul posto di lavoro, il Datore di Lavoro deve effettuare la valutazione specifica. I lavoratori vanno informati, formati e dotati degli adatti dpi, oltre che sottoposti a sorveglianza sanitaria.

2.31.) Apparecchiature con videoterminale.

L'uso di attrezzature munite di videoterminale ha avuto negli ultimi anni una enorme diffusione nel mondo del lavoro ed è in rapida espansione in tutti i processi produttivi. Oltre alla grande funzionalità e allo snellimento del lavoro, l'uso di videotermini ha sollevato problematiche di protezione del lavoratore addetto al loro impiego.

I rischi che ne derivano riguardano principalmente la vista, la postura e l'affaticamento fisico e mentale.

Le misure di prevenzione devono riguardare diversi fattori quali locali, illuminazione, monitor, tastiera, piano di lavoro, sedile e altre caratteristiche, analizzati durante la stesura della valutazione del rischio. I lavoratori che utilizzano videotermini per più di 20 ore settimanali vanno sottoposti a sorveglianza sanitaria.

2.32.) Stress lavoro correlato.

Lo stress legato al lavoro rappresenta un rischio non certo nuovo, ma sicuramente emergente. Esso costituisce un danno alla salute in conseguenza di cattiva organizzazione del lavoro, per il ruolo ricoperto, per episodi di mobbing, burn-out, ecc. Si può verificare quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative.

La presenza di stress ha come conseguenze tutta una serie di stati patologici sia a livello fisico (disturbi dell'apparato cardio-circolatorio, muscoloscheletrico, gastrointestinale e della sfera sessuale), che a livello psicologico (disturbi del sonno, neurologici e della sfera intellettiva).

La valutazione è stata resa obbligatoria dal D. Lgs. 81/08. Per effettuarla ed attuare le misure per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo, il Datore di Lavoro deve avere la collaborazione di Medico Competente, rappresentanti per la sicurezza e lavoratori.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione del rischio per ogni fattore presente può avvenire o attraverso una valutazione specifica ottenuta attraverso misurazioni o questionari conoscitivi, oppure attraverso il prodotto tra la stima della probabilità dell'evento e il danno che ne può derivare. In questo caso occorre seguire le indicazioni seguenti.

La scala delle PROBABILITA' (P) viene così formulata:

Livello	Valore	Criterio
Improbabile	1	Non sono noti episodi già verificatisi. Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e indipendenti. Il verificarsi di un episodio con conseguente danno susciterebbe incredulità.
Poco Probabile	2	Sono noti episodi molto rari già verificatisi. il danno può verificarsi solo in circostanze particolari. il verificarsi di un episodio con conseguente danno susciterebbe grande sorpresa.
Probabile	3	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno. Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico. Il verificarsi di un episodio con conseguente danno non susciterebbe incredulità in azienda.
Altamente Probabile	4	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno. Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione o diretta. Il verificarsi di un episodio con conseguente danno non susciterebbe sorpresa in azienda.

La scala dell'entità del DANNO (D) viene così formulata:

Livello	Valore	Criterio
Lieve	1	Infortunio con invalidità temporanea massima di tre giorni. Nessuna possibilità di malattia professionale e comunque esposizione ad un rischio per la salute con effetti rapidamente reversibili.
Medio	2	Infortunio con invalidità temporanea superiore a tre giorni ma inferiore a 40 giorni. Possibilità di malattia professionale remota e comunque mai verificatasi all'interno dello stabilimento; esposizione ad un rischio per la salute con effetti reversibili.
Grave	3	Infortunio con invalidità temporanea superiore a 40 giorni. Possibilità di malattia professionale già verificatasi all'interno dello stabilimento; esposizione ad un rischio per la salute con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti.
Gravissimo	4	Infortunio con invalidità permanente o morte del lavoratore. Presenza di più di una malattia professionale già verificatasi all'interno dello stabilimento; esposizione ad un rischio per la salute con effetti letali o totalmente invalidanti.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ da cui il rischio può essere così definito:

Valori di rischio $R = P \times D$	Dizione del Rischio
1, 2	BASSO
3, 4	MEDIO
6, 8, 9	ALTO
12, 16	MOLTO ALTO

Gli interventi conseguenti all'entità del rischio sono di seguito definiti

Livello	Definizione
Basso	non sono strettamente necessarie misure di prevenzione e protezione al fine della riduzione del livello di rischio in quanto quelle in atto possono ritenersi sufficienti
Medio	occorre programmare a breve periodo misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo e procedurale al fine della riduzione del livello di rischio; sono necessarie misure di prevenzione di tipo tecnico da programmare a medio-lungo periodo
Alto	occorre programmare a breve periodo misure di prevenzione e protezione di tipo tecnico, organizzativo e procedurale al fine della riduzione del livello di rischio
Molto Alto	occorre programmare in modo immediato misure di prevenzione e protezione di tipo tecnico, organizzativo e procedurale al fine della riduzione del livello di rischio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI

Per ridurre i fattori di rischio, oltre alla riduzione alla fonte, ad accorgimenti tecnici e a dispositivi di protezione collettiva è possibile ricorrere a dispositivi di protezione individuale DPI.

Per DPI si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta da un lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere eliminati o ridotti in maniera sufficiente dalla prevenzione, dall'organizzazione del lavoro e dai dispositivi di protezione collettiva.

I DPI non possono essere alternativi ai sistemi di prevenzione tecnicamente fattibili, ma solo integrativi per i rischi residui o occasionali, quali ad esempio la manutenzione straordinaria.

I DPI per essere a norma di legge devono soddisfare i seguenti requisiti generali:

- possesso della marcatura CE e di tutte le certificazioni previste;
- presenza di istruzioni di utilizzo chiare, in lingua italiana o comunque in lingua comprensibile dal lavoratore;
- adeguatezza al rischio da prevenire;
- adeguatezza alle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore.
- rispetto di diversi requisiti in ambito di innocuità, solidità, scadenza, compatibilità con altri DPI, disagio ridotto, confort, adattamenti morfologici, trasportabilità.

In base al D. Lgs. 475/1992 i DPI vengono classificati in 3 categorie a seconda del grado di protezione, crescente dalla 1^a alla 3^a categoria.

La scelta di un certo DPI piuttosto che di un altro scaturisce da un raffronto fra i requisiti richiesti dall'analisi dei rischi lavorativi e le modalità di impiego e di esposizione degli addetti.

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di individuare i DPI in possesso dei requisiti necessari più idonei a proteggere i lavoratori, fornire le istruzioni d'uso, fissare le condizioni d'uso e manutenzione e verificare il corretto utilizzo.

I lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare i DPI messi a loro disposizione in base alle corrette modalità, devono averne cura evitando di modificarne le caratteristiche, segnalarne prontamente qualunque rottura o difetto ed attenersi alle procedure aziendali di consegna.

PROTEZIONE TESTA-CAPELLI

ELMETTO. Viene usato soprattutto per prevenire urti e cadute di materiale dall'alto. E' di materiale plastico resistente, rinforzato o metallico.

CUFFIA. Serve a racchiudere i capelli, soprattutto quelli lunghi sia per motivi igienici (settore alimentare), sia per evitare una serie di pericoli al lavoratore quali incastro in organi in movimento, bruciature e insudiciature.

PROTEZIONE MANI-BRACCIA

GUANTI PER PROTEZIONE DA AGENTI MECCANICI E TERMICI. Utilizzati per lavorazioni logoranti a livello fisico e in processi termici.

GUANTI PER PROTEZIONE DA ELETTRICITA'. Usati per rischi da contatti con apparecchi in tensione. Sono isolanti, realizzati in lattice di gomma con indicazione della tensione massima sopportabile.

GUANTI PER PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI. Adatti per lavorazioni che comportano contatto con agenti chimici di varia natura. Devono essere impermeabili, non corrodibili e rispondenti a certe caratteristiche.

GUANTI PER PROTEZIONE DA AGENTI BIOLOGICI. Vengono impiegati per lavorazioni che comportano il contatto con agenti biologici potenzialmente infettivi quali batteri o altro.

PROTEZIONI PIEDI-GAMBE

SCARPE DI SICUREZZA. Usate per lavorazioni che comportano rischi per piedi e gambe. Possono avere diverse caratteristiche tecniche in base ai molteplici rischi quali schiacciamento, perforazione della suola, contatto con materiali incandescenti, caduta di oggetti, urti, scariche elettriche, contatto con prodotti chimici, scivolamento, ecc.

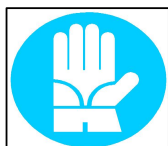
PROTEZIONI OCCHI-VOLTO

OCCHIALI A MASCHERINA PER PROTEZIONE DA POLVERI, SPRUZZI E LIQUIDI. Usati per lavorazioni che comportano utilizzo di fluidi in pressione e/o composti chimici che possono produrre spruzzi e per lavorazioni in ambienti polverosi.

OCCHIALI PER PROTEZIONE DA SCHEGGE. Usati per lavorazioni che comportano la formazione di schegge. Devono avere una protezione laterale o essere a mascherina.

OCCHIALI E SCHERMI PER SALDATORI. Gli schermi sono diversi in base al tipo di saldatura e devono essere assolutamente idonei alla stessa.

VISIERA PER LA PROTEZIONE DEL VOLTO. Sono utilizzate per proteggere da fiammate, proiezioni di materiale, ecc. Possono essere fissate direttamente alla testa o all'elmetto di protezione del capo.



PROTEZIONE DELL'UDITO

Molte attività lavorative producono rumore che può causare danni alla capacità uditiva dell'orecchio. Esistono perciò diversi mezzi di protezione individuale tra i quali occorre identificare quelli più adatti in funzione del tipo di rumore e delle caratteristiche della persona esposta.

TAPPI MODELLABILI. Sono prevalentemente usa e getta: comodi igienici ed economici.

TAPPI PREMODELLATI. Sono realizzati in silicone morbido, gomma o plastica e adattabili a tutti i tipi di orecchio. Sono riutilizzabili, ma necessitano di cura e pulizia costante.

TAPPI CON ARCHETTO. Simili ai precedenti, ma dotati di archetto di raccordo che può passare sotto il mento, sulla testa o dietro la nuca.

Tutti i tappi proteggono l'orecchio da rumori di non elevata intensità se inseriti nel modo corretto nel canale uditivo.

CUFFIE ACUSTICHE. Sono costituite da coppe e cuscinetti in plastica riempiti di schiuma e fascia di raccordo per mantenerle aderenti che può passare sotto il mento, sulla testa o dietro la nuca.

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

Se negli ambienti di lavoro è presente il rischio di inalare gas, polveri o altri inquinanti aerodispersi è assolutamente fondamentale utilizzare idonei mezzi di protezione delle vie respiratorie con caratteristiche adatte al tipo di pericolo esistente. Tali DPI vanno verificati prima dell'utilizzo e usati solo da personale formato e addestrato.

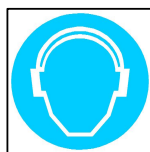
Questi DPI vengono suddivisi in 3 gruppi:

- mezzi filtranti che filtrano l'aria dall'ambiente in cui si trova l'operatore;
- mezzi che prelevano l'aria da una bombola (autorespiratori);
- mezzi che prelevano l'aria da un ambiente non inquinato (respiratori a presa d'aria).

FACCIALI FILTRANTI MONOUSO ANTIPOLVERE. Sono efficaci contro polveri non tossiche e in alcuni casi anche contro polveri nocive o tossiche. Per un uso corretto è necessario avere il viso pulito e senza barba.

MASCHERE A FILTRO ANTIPOLVERE. Possono essere a semimaschera o a maschera facciale intera con o senza ventilazione assistita. Essi depurano l'aria inspirata dalle particelle di polvere più fine e pericolosa tramite un apposito filtro.

MASCHERE A FILTRO ANTIGAS MONO O POLIVALENTI. In genere sono a facciale intero e proteggono quindi anche occhi e viso. Depurano l'aria inspirata tramite apposito filtro, da gas e vapori nocivi e tossici. I filtri antigas sono contraddistinti da un colore diverso a seconda del gas che possono filtrare.



PROTEZIONI ANTICADUTA

CINTURA DI SICUREZZA PER STAZIONAMENTO. In caso di lavorazioni a livelli sopraelevati serve per assicurare l'operatore al livello del lavoro. E' realizzata con una fascia tessile e cuoio ed è collegata a due grossi anelli tramite una corda in fibra tessile e una catena.

IMBRACATURA DI SICUREZZA ANTICADUTA. Serve a impedire la caduta di lavoratori dall'alto o dentro cavità per più di 1,5 m. E' costituita da bretelle e cosciali e collegata tramite una fune di sicurezza ad una struttura fissa.

IMBRACATURA DI SICUREZZA PER SOLLEVAMENTO. Serve per sollevare i lavoratori che hanno subito malori e non possono essere portati via in altro modo. E' costituita da bretelle, cosciali e da un anello posto tra le scapole per l'aggancio a una fune.

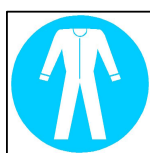
INDUMENTI E DISPOSITIVI AD ALTA VISIBILITA'

CAPI DI VESTIARIO AD ALTA VISIBILITA'. Sono indumenti realizzati completamente o in parte con materiali fluorescenti, con inserti in tessuto rifrangente.

DISPOSITIVI AUTONOMI AD ALTA VISIBILITA'. Sono dispositivi come bretelle, corpetti, giubbotti, o altro, realizzati in materiale fluorescente e rifrangente da indossare direttamente sui normali capi di vestiario.

INDUMENTI MONOUSO. Possono essere necessari per particolari lavorazioni o attività, come quelle effettuate da personale specializzato nella rimozione di manufatti contenenti amianto.

INDUMENTI IMPERMEABILI. Capi di vestiario (grembiuli, tute, bracciali, casco e visiera, guanti, stivali, ecc. utilizzati durante operazioni di lavaggio con getti d'acqua o in ambienti con elevata presenza di acqua e umidità.



Per approfondimenti su questo argomento si veda la pubblicazione dell'Università La Sapienza di Roma: "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DPI", una copia della quale è stata fornita al Datore di Lavoro.

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- il nome dell'azienda, la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica aziendale);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

I Vigili del Fuoco vengono richiesti con il numero **115**, unificato su tutto il territorio nazionale.

A seguito di tale composizione effettuata dall'addetta al centralino risponderà la centrale operativa di zona.

Il **Centro Operativo di Emergenza Sanitaria** viene attivato chiamando il **118** (risponde la sala operativa Regionale) .

La richiesta dovrà essere iniziata dichiarando:

"Qui è _____ sita in _____, abbiamo necessità di un Vostro intervento a causa di _____
Si teme per l'incolumità di n. _____ persone.
Vi aspettiamo a _____ lo sono _____ i _____ / telefono da cui chiamo è _____"

L'operatore che inoltra la richiesta deve inoltre rispondere il più chiaramente possibile a tutte le richieste che verranno effettuate da parte dell'addetto alla centrale operativa sanitaria compreso il numero telefonico di reperibilità per ogni eventuale evenienza ed il nominativo di chi ha effettuato la chiamata.

ISTRUZIONI PER LA SEGNALEZIONE DI ALLARME ED EVACUAZIONE

L'incaricato si porta velocemente nel punto d'azionamento del segnale di evacuazione dove è affisso il cartello di istruzioni per la segnalazione di evacuazione.

SEGNALE DI <u>ALLARME</u> SUONO <u>INTERMITTENTE</u> (prodotto da pulsante manuale del sistema di allarme elettrico o dal sistema di rivelazione di incendio) Per segnalare un pericolo circoscritto Il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio. In tale caso non è necessario abbandonare il posto di lavoro.	X• X• X• X• X• X• X•X• X• X• X•
SEGNALE DI <u>EVACUAZIONE</u> SUONO <u>CONTINUO</u> (circa 10 secondi) PAUSA (circa 3 secondi) (prodotto manualmente dal personale incaricato) Per segnalare l'evacuazione In tale caso è necessario abbandonare il posto di lavoro secondo la procedura sotto descritta	4 Volte XXXXXXXXXXXXXXXXX ...

ISTRUZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO

Qualsiasi lavoratore che noti un focolaio d'incendio deve mettere al corrente un'altra persona presente nelle vicinanze. Mentre una delle due persone interviene per circoscrivere e se possibile estinguere le fiamme coi mezzi a disposizione in quel momento, l'altra persona deve avvertire i componenti della squadra antincendio, i quali si attivano e si recano sul posto. I nominativi dei componenti della squadra di emergenza sono indicati in calce alle presenti istruzioni, oltre che sulle planimetrie dislocate in azienda, unitamente ai numeri ai quali rintracciarli.

Se il focolaio non viene estinto in breve tempo, ad esempio dopo aver utilizzato 2-3 estintori portatili, i componenti della squadra di emergenza intervengono come sotto definito.

Il responsabile emergenze è incaricato di attivarsi per circoscrivere ed estinguere le fiamme con l'utilizzo di altri estintori o idranti, previa idonee precauzioni, quali la verifica che non si sprigionino gas tossici, l'interruzione dell'energia elettrica nella zona di intervento e la chiusura delle valvole del gas.

Per queste operazioni può avvalersi dell'aiuto di altre persone presenti che dovranno seguirne le direttive.

L'R.S.P.P. è incaricato di eseguire nell'ordine le seguenti operazioni:

1. Azionare il segnale d'allarme generale (suono intermittente a intervalli di 1"),
2. Interruzione dell'energia elettrica dal quadro generale,
3. Interruzione del gas con la chiusura della valvola generale,
4. Avvisare i Vigili del Fuoco ed eventuali altri mezzi di soccorso,
5. Aprire manualmente il cancello d'uscita con l'apposita chiave.

Onde affrettare tali operazioni, l'R.S.P.P. può avvalersi della collaborazione di altri addetti che dovranno seguirne le direttive.

Sul lay out generale dello stabilimento sono indicati i punti in cui si trovano il segnale d'allarme e gli interruttori di cui ai punti 1, 2 e 3.

Per avvisare i Vigili del Fuoco ed eventuali altri mezzi di soccorso, occorre seguire apposite istruzioni site _____

Le chiavi con cui accedere al quadro elettrico generale e alla valvola del gas sono conservate da _____ in _____

Se la situazione non rientra sotto controllo entro pochi minuti e l'incendio minaccia di estendersi, occorre dare il segnale di evacuazione generale.

L'R.S.P.P. aziona nuovamente il segnale d'allarme generale (suono continuo per 10" e pausa di 3" il tutto ripetuto per 4 volte) e poi controlla sia che le uscite di emergenza presenti nel reparto torni e stampatrici siano libere sia l'evacuazione del personale. Il Responsabile delle emergenze a sua volta controlla sia che le uscite di emergenza siano libere che l'evacuazione del personale.

Il personale abbandona il posto di lavoro e attraverso l'uscita di sicurezza più vicina verificabile sulle planimetrie dislocate in azienda e deve raggiungere il luogo di raccolta sito presso l'ingresso dello stabilimento. Qui l'R.S.P.P. procede con l'appello onde verificare che tutti i lavoratori ed eventuali visitatori siano presenti. A tal proposito ogni lavoratore deve indicare di quali e quanti eventuali visitatori presenti è al corrente.

Il Responsabile delle emergenze si reca presso l'ingresso dello stabilimento con le planimetrie dei locali per attendere e informare i soccorsi al loro arrivo.

SQUADRA DI EMERGENZA

Funzione	Nominativo	Telefono	Firma
R.S.P.P.			
Sostituto			
Responsabile emergenze			
Sostituto			

Il Datore di lavoro



SCHEMA RIASSUNTIVA RISCHI

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello						
Caduta dall'alto						
Lavori in quota						
Caduta di materiale dall'alto						
Urti, colpi, impatti, compressioni						
Punture, tagli, abrasioni, ustioni						
Impigliature, agganciamenti						
Cesoimento, stritolamento						
Getti, schizzi, proiezioni di materiali						
Seppellimento						
Annegamento						
Investimento, incidente stradale						
Incendio						
Esplosione						
Scoppio						
Elettrocuzione						
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione						
Rumore						
Vibrazioni mano braccio						
Vibrazioni corpo intero						
Campi elettromagnetici						
Radiazioni ionizzanti/radon						
Radiazioni ottiche artificiali						
Microclima termico						
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici						
Agenti cancerogeni e mutageni						
Amianto						
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici						
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento						
MMC: traino, spinta, trasporto						
Movimenti ripetuti arti superiori						
Apparecchiature con videoterminale						
Stress lavoro correlato						
Gruppi particolari di lavoratori (presenti SI/NO)						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile						
Presenza di lavoratori minorenni						
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni						
Lavoro notturno						
Tutela della maternità						
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza						(SI/NO)
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive						(SI/NO)

Mansione N. 1: DIRIGENTE SCOLASTICO

Sovrintende il funzionamento della scuola, coordina e promuove le singole attività del personale in essa presente.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Lavoro d'ufficio	20	Attrezzatura da ufficio
Uso videotermini	5	Personal computer e stampante
Riunioni e colloqui anche telefonici nell'Istituto	10	
Controlli e interventi nell'Istituto	15	
Partecipazione a riunioni e convegni esterni	5	
TOTALE		55

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto.

Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

Durante l'uso di videotermini affaticamento visivo e disturbi muscolo-scheletrici per posizioni incongrue prolungate o non rispetto delle pause.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Per l'attività lavorativa non sono necessari.



Mansione N. 1:

DIRIGENTE SCOLASTICO

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	NO				ASSENTE	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	NO				ASSENTE	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	3	3	MEDIO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione	SI	1	1	1	BASSO	
Rumore	SI	LEX, 8h = 71,8 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max < 1			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	SI	valori IVDT < 10			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			NO			
Presenza di lavoratori minorenni			NO			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			NO			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità		vedi Valutazione del 30-12-2010				
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza						(SI/NO) SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive						(SI/NO) SI

Mansione N. 2: STUDENTI

Frequentano le lezioni in aula, nei laboratori e in palestra. Accedono inoltre alla biblioteca, ai servizi, al cortile esterno durante la ricreazione e a tutti i locali permessi.

Operazioni svolte	Tempi medi giornalieri (ore)	Attrezzature utilizzate
Lezioni in classe	21,5	Cartoleria, gessi
Lezioni in laboratorio di chimica-fisica	1	Vetreteria e reagenti
Lezioni in altri laboratori	2	
Lezioni di educazione fisica	2	Palloni e attrezzatura da palestra
Uso videoterminale	2	Personal computer, cuffie e stampante
Ricreazione	1,5	
Partecipazione a viaggi e visite di istruzione in Italia e all'estero	7 gg/anno	
Partecipazione a scambi e school link all'estero	14-21 gg/anno	
Partecipazione a stage presso enti esterni (nel triennio)	5-6 gg/anno	
TOTALE		30

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto. Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro.

Durante l'uso di videotermini affaticamento visivo e disturbi muscolo-scheletrici per posizioni incongrue prolungate.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Per l'attività lavorativa non sono necessari.



Mansione N. 2:

STUDENTI

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	NO				ASSENTE	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	SI	1	3	3	MEDIO	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	3	3	MEDIO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione						
Rumore	SI	LEX, 8h = 73,1 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max = 3			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	SI	valori IVDT < 10			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			SI			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza						(SI/NO) SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive						(SI/NO) SI

Mansione N. 3 A-B:**DOCENTI
DOCENTI ACCOMPAGNATORI**

Svolgono la loro funzione di docenza in parte sul luogo di lavoro entro gli orari di apertura della scuola e casalingo per le operazioni annesse alla docenza. All'interno della mansione DOCENTI alcune operazioni lavorative risultano diverse e di conseguenza la stessa è stata suddivisa in sottomansioni.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Attività docente in classe o nei laboratori*	18	Cartoleria, gessi
Riunioni e colloqui nell'Istituto	3	
Uso videotermini	5	Personal computer e stampante
Preparazione lezioni e correzione prove	9	
Accompagnamento classi ad assemblee, spettacoli o visite in città	4 h/mese max	
Accompagnamento a viaggi e visite di istruzione in Italia e all'estero	14-21 gg/anno max	

*escluso laboratorio di chimica-fisica

TOTALE

35

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto. Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

Durante l'uso di videotermini affaticamento visivo e disturbi muscolo-scheletrici per posizioni incongrue prolungate o non rispetto delle pause.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Per l'attività lavorativa non sono necessari.

Mansione N. 3 A-B:

DOCENTI
DOCENTI ACCOMPAGNATORI

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	NO				ASSENTE	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	NO				ASSENTE	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	3	3	MEDIO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione						
Rumore	SI	LEX, 8h = 71,9 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max = 6			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	SI	valori IVDT < 10			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			SI			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità	modifica temporanea delle condizioni di lavoro				vedi Valut. del 30-12-2010	
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza					(SI/NO)	SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive					(SI/NO)	SI

Mansione N. 3C:**DOCENTI DI EDUCAZIONE FISICA**

Svolgono la loro funzione di docenza in parte sul luogo di lavoro entro gli orari di apertura della scuola e casalingo per le operazioni annesse alla docenza. All'interno della mansione DOCENTI alcune operazioni lavorative risultano diverse e di conseguenza la stessa è stata suddivisa in sottomansioni.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Attività docente in palestra	13,5	Attrezzature ginniche
Montaggio e smontaggio attrezzature ginniche	3	Attrezzature ginniche
Accompagnamento classi da scuola a palestra e viceversa	4,5	
Riunioni e colloqui nell'Istituto	3	
Uso videotermini	5	Personal computer e stampante
Preparazione lezioni e correzione prove	6	
Accompagnamento classi ad assemblee, spettacoli o visite in città	4 h/mese max	

TOTALE 35

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto.

Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

Durante l'uso di videotermini affaticamento visivo e disturbi muscolo-scheletrici per posizioni incongrue prolungate o non rispetto delle pause.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Per l'attività lavorativa non sono necessari.

Mansione N. 3C:

DOCENTI DI EDUCAZIONE FISICA

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	NO				ASSENTE	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	NO				ASSENTE	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	3	3	MEDIO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione						
Rumore	SI	LEX, 8h = 73,7 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max < 1			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	SI	valori IVDT < 10			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			SI			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità	modifica temporanea delle condizioni di lavoro				vedi Valut. del 30-12-2010	
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza						(SI/NO) SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive						(SI/NO) SI

Mansione N. 3D:**DOCENTI CHE UTILIZZANO PRODOTTI CHIMICI**

Svolgono la loro funzione di docenza in parte sul luogo di lavoro entro gli orari di apertura della scuola e casalingo per le operazioni annesse alla docenza. All'interno della mansione DOCENTI alcune operazioni lavorative risultano diverse e di conseguenza la stessa è stata suddivisa in sottomansioni.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Attività docente in classe o nei laboratori*	17	Cartoleria, gessi
Attività docente in laboratorio di chimica-fisica	1	Vetreteria e reagenti
Riunioni e colloqui nell'Istituto	3	
Uso videotermini	5	Personal computer e stampante
Preparazione lezioni e correzione prove	9	
Accompagnamento classi ad assemblee, spettacoli o visite in città	4 h/mese max	

*escluso laboratorio di chimica-fisica

TOTALE

35

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto. Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

Durante l'uso di videotermini affaticamento visivo e disturbi muscolo-scheletrici per posizioni incongrue prolungate o non rispetto delle pause.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Per l'attività lavorativa non sono necessari.

Mansione N. 3D:

DOCENTI CHE UTILIZZANO PRODOTTI CHIMICI

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	NO				ASSENTE	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	SI	1	3	3	MEDIO	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	3	3	MEDIO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione						
Rumore	SI	LEX, 8h = 71,9 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max = 6			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	SI	valori IVDT < 10			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			SI			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità	modifica temporanea delle condizioni di lavoro				vedi Valut. del 30-12-2010	
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza						(SI/NO) SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive						(SI/NO) SI

Mansione N. 3E:**DOCENTI DI SOSTEGNO**

Svolgono la loro funzione di docenza in parte sul luogo di lavoro entro gli orari di apertura della scuola e casalingo per le operazioni annesse alla docenza. All'interno della mansione DOCENTI alcune operazioni lavorative risultano diverse e di conseguenza la stessa è stata suddivisa in sottomansioni.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Attività docente in classe	9	Cartoleria, gessi, pennarelli
Attività docente in aula di sostegno	5	Cartoleria, gessi, pennarelli
Accompagnamento studenti da scuola a palestra e viceversa	0,5	
Attività docente in palestra	2	Attrezzature ginniche
Accompagnamento studenti con ausili nell'Istituto	1,5	
Assistenza studenti durante l'intervallo delle lezioni	1	
Uso videotermini e ausili informatici	2	Personal computer e stampante
Accompagnamento studenti a Centri Diurni, Cooperative sociali	1	
Riunioni e colloqui nell'Istituto	3	
Preparazione lezioni, prove e materiale didattico	2	
Preparazione lezioni e correzione prove	5	
Accompagnamento studenti per attività di stage	7 gg/anno	
Assistenza studenti a stage presso enti esterni	1 mese/anno	
Accompagnamento a viaggi e visite di istruzione in Italia e all'estero	8 gg/anno max	
Colloqui presso strutture sanitarie e assistenziali	6 h/anno	

TOTALE

32

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto. Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

Durante l'uso di videotermini affaticamento visivo e disturbi muscolo-scheletrici per posizioni incongrue prolungate o non rispetto delle pause.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Per l'attività lavorativa non sono necessari.

Mansione N. 3E:

DOCENTI DI SOSTEGNO

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	NO				ASSENTE	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	NO				ASSENTE	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	3	3	MEDIO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione						
Rumore	SI	LEX, 8h = 71,7 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max = 6			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	SI	valori IVDT < 10			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			SI			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità	modifica temporanea delle condizioni di lavoro				vedi Valut. del 30-12-2010	
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza						(SI/NO) SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive						(SI/NO) SI

Mansione N. 4: PERSONALE DI SEGRETERIA

Svolgono attività di tipo amministrativo e didattico-organizzativo.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Lavoro d'ufficio	14	Attrezzatura da ufficio
Uso videoterminali e ausili informatici	16	Personal computer e stampante
Riunioni e colloqui anche telefonici nell'Istituto	2	
Archiviazione documenti	3	
TOTALE		35

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto. Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

Durante l'uso di videoterminali affaticamento visivo e disturbi muscolo-scheletrici per posizioni incongrue prolungate o non rispetto delle pause.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Utilizzare regolarmente i DPI in dotazione e sostituirli se usurati.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Guanti G3 occasionali per pulizia attrezzature d'ufficio, cambio toner stampanti, operazioni con uso di attrezzi taglienti.



Mansione N. 4:

PERSONALE DI SEGRETERIA

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	NO				ASSENTE	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	2	2	BASSO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione	SI	1	1	1	BASSO	
Rumore	SI	LEX, 8h = 65,7 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max < 1			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	SI	valori IVDT < 10			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			SI			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità		vedi Valutazione del 30-12-2010				
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza						(SI/NO) SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive						(SI/NO) SI

Mansione N. 5:**PERSONALE TECNICO**

Addetti al buon funzionamento di tutti i dispositivi tecnici, dei laboratori e delle attrezzature presenti nell'Istituto.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Uso videotermini e ausili informatici	18	Personal computer, stampanti, ausili informatici, attrezzatura da ufficio
Spostamenti, montaggio e riparazione di dispositivi tecnici	9 ^h 45'	
Sostituzione toner*	15'	
Riunioni e colloqui anche telefonici nell'Istituto	2	
Assistenza agli utenti dei laboratori di informatica	6	
*tempi da intendere come massimi	TOTALE	36

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto.

Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

Durante l'uso di videotermini affaticamento visivo e disturbi muscolo-scheletrici per posizioni incongrue prolungate o non rispetto delle pause.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Utilizzare regolarmente i DPI in dotazione e sostituirli se usurati.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Guanti G3 occasionali per pulizia attrezzature d'ufficio, cambio toner stampanti, operazioni con uso di attrezzi taglienti.





Mansione N. 5:

PERSONALE TECNICO

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	NO				ASSENTE	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	NO				ASSENTE	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	2	2	BASSO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione	SI	1	1	1	BASSO	
Rumore	SI	LEX, 8h = 68,1 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max = 2,5			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	SI	valori IVDT < 10			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			NO			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità	modifica temporanea delle condizioni di lavoro				vedi Valut. del 30-12-2010	
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza					(SI/NO)	SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive					(SI/NO)	SI

Mansione N. 6A:**PERSONALE AUSILIARIO**

Svolgono funzioni di controllo e sorveglianza nell'Istituto garantendone il buon funzionamento, di coordinamento tra direzione, segreteria e classi, di pulizia nei locali scolastici e di commissioni all'esterno. All'interno della mansione PERSONALE AUSILIARIO alcune operazioni lavorative risultano diverse e di conseguenza la stessa è stata suddivisa in sottomansioni.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Controllo e sorveglianza presso postazioni fisse nell'Istituto	15	Aspirapolveri, attrezzature manuali e prodotti di pulizia
Pulizie locali scolastici	14	
Movimentazioni manuali e sistemazione materiale vario	3	
Consegna comunicazioni alle classi	4	
TOTALE		36

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto.

Durante rabbocchi o travasi: getti o schizzi di sostanze irritanti su pelle e occhi.

Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Utilizzare regolarmente i DPI in dotazione e sostituirli se usurati.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Guanti per rischi chimici durante impiego prodotti.

LINE 39947P

Occhiali per protezione da sfriti e da liquidi.

VALEX 1453512

Mascherina per polveri.

VENITEX 35ABBGUA0104

Calzature antinfortunistiche.





Mansione N. 6A:

PERSONALE AUSILIARIO

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	NO				ASSENTE	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	2	2	BASSO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione						
Rumore	SI	LEX, 8h = 70,3 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	SI	A(8) = 0,911 m/s ²			BASSO	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max = 6			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	NO				ASSENTE	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			SI			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità	modifica temporanea delle condizioni di lavoro				vedi Valut. del 30-12-2010	
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza						(SI/NO) SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive						(SI/NO) SI

Mansione N. 6B:**PERSONALE AUSILIARIO - SUPPORTO SEGRETERIA E
COMMISSIONI ESTERNE**

Svolgono funzioni di controllo e sorveglianza nell'Istituto garantendone il buon funzionamento, di coordinamento tra direzione, segreteria e classi, di pulizia nei locali scolastici e di commissioni all'esterno. All'interno della mansione PERSONALE AUSILIARIO alcune operazioni lavorative risultano diverse e di conseguenza la stessa è stata suddivisa in sottomansioni.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Controllo e sorveglianza presso postazioni fisse nell'Istituto	13	Aspirapolveri, attrezzature manuali e prodotti di pulizia
Pulizie locali scolastici	14	
Movimentazioni manuali e sistemazione materiale vario	3	
Collaborazione lavorativa con segreteria	3	
Consegna comunicazioni alle classi	4	
TOTALE		36

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto.

Durante rabbocchi o travasi: getti o schizzi di sostanze irritanti su pelle e occhi.

Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Utilizzare regolarmente i DPI in dotazione e sostituirli se usurati.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Guanti per rischi chimici durante impiego prodotti.

LINE 39947P

Occhiali per protezione da sfriti e da liquidi.

VALEX 1453512

Mascherina per polveri.

VENITEX 35ABBGUA0104

Calzature antinfortunistiche.



Mansione N. 6B:

PERSONALE AUSILIARIO - SUPPORTO SEGRETERIA E
COMMISSIONI ESTERNE

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoiamento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	NO				ASSENTE	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	2	2	BASSO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione						
Rumore	SI	LEX, 8h = 70,1 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	SI	A(8) = 0,911 m/s ²			BASSO	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max = 6			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	NO				ASSENTE	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			SI			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità		modifica temporanea delle condizioni di lavoro			vedi Valut. del 30-12-2010	
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza					(SI/NO)	SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive					(SI/NO)	SI

Mansione N. 6C:**PERSONALE AUSILIARIO - PICCOLE MANUTENZIONI**

Svolgono funzioni di controllo e sorveglianza nell'Istituto garantendone il buon funzionamento, di coordinamento tra direzione, segreteria e classi, di pulizia nei locali scolastici e di commissioni all'esterno. All'interno della mansione PERSONALE AUSILIARIO alcune operazioni lavorative risultano diverse e di conseguenza la stessa è stata suddivisa in sottomansioni.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Controllo e sorveglianza presso postazioni fisse nell'Istituto	12	Aspirapolveri, attrezzature manuali e prodotti di pulizia
Pulizie locali scolastici	14	
Movimentazioni manuali e sistemazione materiale vario	3	
Consegna comunicazioni alle classi	4	
Piccole manutenzioni meccaniche	3	
TOTALE		36

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto.

Durante rabbocchi o travasi: getti o schizzi di sostanze irritanti su pelle e occhi.

Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Utilizzare regolarmente i DPI in dotazione e sostituirli se usurati.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Guanti per rischi chimici durante impiego prodotti.

LINE 39947P

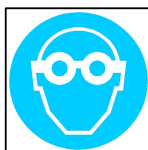
Occhiali per protezione da sfridi e da liquidi.

VALEX 1453512

Mascherina per polveri.

VENITEX 35ABBGUA0104

Calzature antinfortunistiche.



Mansione N. 6C:

PERSONALE AUSILIARIO - PICCOLE MANUTENZIONI

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	NO				ASSENTE	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	2	2	BASSO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione						
Rumore	SI	LEX, 8h = 70,3 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	SI	A(8) = 0,911 m/s ²			BASSO	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max = 6			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	NO				ASSENTE	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			NO			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità	modifica temporanea delle condizioni di lavoro				vedi Valut. del 30-12-2010	
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza						(SI/NO) SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive						(SI/NO) SI

Mansione N. 6D:**PERSONALE AUSILIARIO - AIUTO SOSTEGNO**

Svolgono funzioni di controllo e sorveglianza nell'Istituto garantendone il buon funzionamento, di coordinamento tra direzione, segreteria e classi, di pulizia nei locali scolastici e di commissioni all'esterno. All'interno della mansione PERSONALE AUSILIARIO alcune operazioni lavorative risultano diverse e di conseguenza la stessa è stata suddivisa in sottomansioni.

Operazioni svolte	Tempi medi settimanali (ore)	Attrezzature utilizzate
Controllo e sorveglianza presso postazioni fisse nell'Istituto	12	Aspirapolveri, attrezzature manuali e prodotti di pulizia
Pulizie locali scolastici	14	
Movimentazioni manuali e sistemazione materiale vario	3	
Consegna comunicazioni alle classi	4	
Collaborazione lavorativa con insegnanti di sostegno	3	
TOTALE		36

PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI

Durante lo svolgimento dell'attività: danni a capo occhi, mani, braccia, piedi o altre parti del corpo a causa di urti, colpi, schiacciamento, tagli, abrasioni, scivolamento, cadute, inciampamento, impigliature, caduta di materiale dall'alto.

Durante rabbocchi o travasi: getti o schizzi di sostanze irritanti su pelle e occhi.

Elettrocuzione.

Incidenti stradali durante il raggiungimento del posto di lavoro o spostamenti di servizio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Informazione, formazione e sorveglianza sanitaria.

Mantenere il posto di lavoro in ordine ed effettuare le opportune pulizie e manutenzioni su macchine ed attrezzature.

Non ingombrare gli spazi di lavoro con oggetti o depositi di materiale.

Effettuare sempre molta attenzione durante l'utilizzo di attrezzature e macchine e non rimuoverne le protezioni.

Evitare sempre azioni incaute ed affrettate.

Utilizzare regolarmente i DPI in dotazione e sostituirli se usurati.

Verificare che le parti elettriche siano integre ed evitare assolutamente riparazioni e collegamenti volanti.

Conoscere e seguire in modo scrupoloso le procedure in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN USO

Guanti per rischi chimici durante impiego prodotti.

LINE 39947P

Occhiali per protezione da sfriti e da liquidi.

VALEX 1453512

Mascherina per polveri.

VENITEX 35ABBGUA0104

Calzature antinfortunistiche.





Mansione N. 6D:

PERSONALE AUSILIARIO - AIUTO SOSTEGNO

Individuazione dei fattori di rischio	Presente SI/NO	Valutazione del rischio				Note e riferimenti
		Probab. P	Danno D	Rischio P x D	Livello	
Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori						
Scivolamento, caduta a livello	SI	1	2	2	BASSO	
Caduta dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Lavori in quota	NO				ASSENTE	
Caduta di materiale dall'alto	SI	1	2	2	BASSO	
Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	1	1	1	BASSO	
Punture, tagli, abrasioni, ustioni	SI	2	1	2	BASSO	
Impigliature, agganciamenti	SI	1	1	1	BASSO	
Cesoimento, stritolamento	NO				ASSENTE	
Getti, schizzi, proiezioni di materiali	NO				ASSENTE	
Seppellimento	NO				ASSENTE	
Annegamento	NO				ASSENTE	
Investimento, incidente stradale	SI	1	4	4	MEDIO	
Incendio	SI	1	2	2	BASSO	
Esplosione	NO				ASSENTE	
Scoppio	NO				ASSENTE	
Elettrocuzione	SI	1	2	2	BASSO	
Fattori di rischio per la salute, di tipo fisico						
Illuminazione						
Rumore	SI	LEX, 8h = 70,7 dB(A)			BASSO	vedi Relaz. del 26-03-2010
Vibrazioni mano braccio	SI	A(8) = 0,911 m/s ²			BASSO	vedi Relaz. del 10-03-2010
Vibrazioni corpo intero	NO				ASSENTE	vedi Relaz. del 10-03-2010
Campi elettromagnetici	SI	assenza fonti ad alto rischio			BASSO	vedi Relaz. del 25-08-2008
Radiazioni ionizzanti/radon	NO	conc. max 120 Bq/m2			BASSO	vedi Relaz. del 01-02-2010
Radiazioni ottiche artificiali	SI	1	1	1	BASSO	assenza raggi UV e IR
Microclima termico	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo chimico						
Agenti chimici	SI	indicatori di rischio max = 6			BASSO	vedi Valut. del 30-11-2009
Agenti cancerogeni e mutageni	NO				ASSENTE	
Amianto	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo biologico						
Agenti biologici	NO				ASSENTE	
Fattori di rischio per la salute, di tipo organizzativo						
MMC: sollevamento	NO				ASSENTE	
MMC: traino, spinta, trasporto	NO				ASSENTE	
Movimenti ripetuti arti superiori	SI	valori check-list Ocra = 5,5			BASSO	vedi Valut. del 07-01-2010
Apparecchiature con videoterminale	NO				ASSENTE	vedi Valut. del 02-09-2010
Stress lavoro correlato	SI	punteggio rischio = 7			BASSO	vedi Valut. del 02-09-2010
Gruppi particolari di lavoratori						
Presenza di lavoratrici di sesso femminile			SI			
Presenza di lavoratori minorenni			SI			
Presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni			SI			
Lavoro notturno			NO			
Tutela della maternità	modifica temporanea delle condizioni di lavoro				vedi Valut. del 30-12-2010	
Attività prevista dal provvedimento 16/03/06, ex Legge 125/01 in materia di alcoldipendenza						(SI/NO) SI
Attività previste dal provv. 30/10/07, ex D.P.R. 309/90 in materia di abuso di sostanze psicoattive						(SI/NO) SI

.

.

-

i.

te

n-
3,

!

-

1
2
3

4

5

6
7
8

.

.

o

e-

s-

ti

ia

nti

.

i-

o

.

i-

1

2-

3

3-